

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto	OXIDANT
Tipologia di prodotto	MISCELA
Numero CAS:	Non disponibile, miscela
Numero CE:	Non disponibile, miscela
Numero di registrazione REACH:	Non disponibile
1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati	SMACCHIATORE Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.
Formato	Flaconi 1l ; Taniche 5l; FABER CHIMICA S.R.L. VIA G. CERESANI, 10 – FABRIANO (AN) ITALY
1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	TEL. +39 0732627178 FAX +39 073222935 Email: quality@faberchimica.com
1.4. Numero telefonico di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• AZIENDA OSPEDALIERA "S.G.BATTISTA" - MOLINETTE DI TORINO 011/6637637 011/6672149• OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA 02/66101029 02/64442768• CEN.NAZ.INFORM.TOSSIC.FOND. S.MAUGERI CLINICA DEL LAVORO E DELLA RIABILITAZIONE 0382/24444 02/64442769• SERV. ANTIV. - CEN.INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA SULLE INTOSSICAZIONI ACUTE DIP.DI FARMAC."E.MENEGHETTI" UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA 049/8275078 049/8270593• SERVIZIO ANTIVELENI SERV.PR.SOCC.,ACCETT. E OSS. ISTITUTO SCIENTIFICO "G. GASLINI" LARGO G. GASLINI, 010/5636245 010/3760873• CENTRO ANTIVELENI - U.O. TOSSICOLOGIA MEDICA AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI 055/4277238 055/4277925• CENTRO ANTIVELENI POLICLINICO A.GEMELLI - UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE 06/3054343 06/3051343• CENTRO ANTIVELENI - ISTITUTO DI ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE 06/49970698 06/4461967• CENTRO ANTIVELENI AZIANDA OSPEDALIERA A. CARDARELLI 081/7472870 081/7472880 Faber Chimica s.r.l. Tel. +39 0732 627178

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

 2.1. *Classificazione della sostanza o della miscela:*

GHS05 H318 secondo i criteri stabiliti dal Reg. 1272/2008/CE

Classificazione: Eye Dam 1;

Avvertenza: Pericolo

 2.2. *Elementi dell'etichetta:*


Frasi H: H 318 : Provoca gravi lesioni oculari

P264 : Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P280 : Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/ Proteggere il viso.

P301 + P312 : IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P302 + P352 : IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE : lavare abbondantemente con

Frasi P: acqua e sapone.

P305 + P351 + P338 : IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P304 + P340 : IN CASO DI INALAZIONE : trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P362 : Togliere gli indumenti contaminati

Contiene Perossido di idrogeno

 2.3. *Altri pericoli:*

Il prodotto non presenta ulteriori pericoli dovuti a caratteristiche intrinseche della miscela

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI PERICOLOSI

NOME CHIMICO	N CAS	N EC	N. REACH	IN %
Perossido di Idrogeno	7722-84-1	231-765-0	01-2119485845-22-XXXX	<8

Classificazioni/Informazioni sulle sostanze in miscela		
Regolamento 1272/2008 CE**		
SOSTANZA	Classe e Categoria	Indicazioni di Pericolo
Perossido di Idrogeno	Acute Tox. 4 STOT SE 3/Skin Irrit 2 Eye Dam.1	H302 H315/H335 H318

** = Regolamento CLP

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Via di esposizione	intervento immediato*	intervento successivo	manovre o sostanze da evitare
Inalatoria	Aerare l'ambiente Allontanare il paziente dal luogo dell'infortunio Indossare i DPI previsti	Umidificare i gas inspirati Somministrare ossigeno Ventilazione con ambu Praticare respirazione bocca-bocca	Nessuna
Cutanea	Rimuovere gli indumenti Indossare i DPI previsti	Lavare le parti esposte con acqua e sapone Se sono presenti sintomi, consultare il medico	Non usare solventi
Per contatto con gli occhi	Irrigare con acqua	Se sono presenti sintomi, visita medica urgente	Nessuna
Per contatto per ingestione	Somministrare acqua	Nessuno	Non provocare il vomito Non somministrare nulla per os se presente difficoltà respiratoria o incoscienza

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti dose-dipendenti.

Cute: irritazione, ustione, corrosione

Occhi: irritazione, danno corneale

Polmoni: irritazione, edema

Apparato digerente: in caso di ingestione coliche addominali, ematemesi

Effetti cronici.

Annessi cutanei: depigmentazione pelo

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Ospedalizzare con urgenza il paziente

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

Rimuovere i contenitori dall'area di incendio se ciò è possibile senza rischi.

In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua anche successivamente allo spegnimento dell'incendio.

la miscela non brucia ma supporta la combustione perché fornisce ossigeno.

5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione idonei

Utilizzare i seguenti mezzi:

- anidride carbonica
- acqua nebulizzata

Mezzi di estinzione non idonei

Schiume.

Polveri chimiche.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Allontanare se possibile i contenitori della sostanza dal luogo dell'incendio o raffreddare, poiché se esposta

ad irraggiamento termico o se direttamente coinvolta essa può decomporsi e/o dare origine ad esplosioni.

Le operazioni antincendio devono tenere conto del rischio di esplosione; il personale addetto allo spegnimento degli incendi deve pertanto agire da posizione protetta.

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

I contenitori possono esplodere se esposti ad incendio.

Indossare:

- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sopra vento.

Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento.

Per chi interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

Può essere efficace diluire con acqua lo spanto. ogni operazione deve tener conto del rischio di esplosione per frizione, calore o contaminazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua.

Abbatere i vapori con acqua nebulizzata; può essere utilizzata acqua nebulizzata per diluire i vapori.

Ogni operazione deve tener conto del rischio di esplosione per frizione, calore o contaminazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere meccanicamente il materiale versato.

Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, parte IV, titolo V.

Non usare prodotti acidi per pulire.

ogni operazione deve tener conto del rischio di esplosione per frizione, calore o contaminazione

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro movimentazione.

Maneggiare con particolare cautela i contenitori.

Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare:

- il contatto con la pelle e con gli occhi

- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

I contenitori, una volta svuotati, debbono essere trasferiti senza ritardo all'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento o dell'avvio al reimpiego.

Non riutilizzare mai i contenitori vuoti prima che siano stati sottoposti a pulizia industriale o ricondizionamento.

Prima di eseguire operazioni di travaso in altri contenitori, assicurarsi che all'interno dei medesimi non siano presenti residui di sostanze incompatibili.

Ridurre al minimo necessario le operazioni di movimentazione.

Assicurarsi che le linee di trasporto siano perfettamente pulite e non contengano sostanze acide prima di utilizzare la sostanza.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute.

Proteggere il recipiente dagli urti e dalle cadute.

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto.

Minimizzare attraverso adeguati interventi di tipo procedurale e impiantistico tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza.

Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro acetone, etanolo, glicerolo, alcoli, solfuri organici, acido acetico, anidride acetica, acidi carbossilici, basi idrate o contenenti azoto, acido solforico, sostanze

organiche e combustibili in genere, riducenti, ferro, rame, bronzo, ottone, cromo, zinco, piombo, argento, manganese, loro sali, polvere.

Conservare soltanto nel recipiente originale.

La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali.

Utilizzare solo recipienti in leghe di alluminio opportunamente progettati (compresi i giunti) oppure in polietilene e muniti di valvole di sicurezza.

Utilizzare stabilizzato con acetanilide o altre sostanze idonee.

7.3. Usi finali specifici

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione

all'eventuale composizione del preparato commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di

attività cui la sostanza od il preparato sono destinati e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Nome Chimico	Limite di esposizione (riferiti alle sostanze concentrate)		<i>DNEL – Effetti sui consumatori locali acuti</i>	<i>DNEL – Effetti sui lavoratori locali acuti</i>
	<i>TLV-TWA</i>	<i>TLV-STEL</i>		
Perossido di Idrogeno	1 ppm (1,4 mg/m ³)	Nessun fornitore fornisce i dati sufficienti, in letteratura non si trovano dati sufficienti	Nessun fornitore fornisce i dati sufficienti, in letteratura non si trovano dati sufficienti	Nessun fornitore fornisce i dati sufficienti, in letteratura non si trovano dati sufficienti

8.2. Controlli dell'esposizione

- Apparato respiratorio:** Secondo D.Lgs. 475/92 e s.m.i. - Norme UNI
Filtri secondo la classificazione Europea:
- Filtro B1-3: gas e vapori inorganici
Supporti:
- Maschera a pieno facciale
- Pelle e corpo:** Secondo D.Lgs. 475/92 e s.m.i. - Norme UNI
Protezione degli arti superiori. Guanti in:
- Policloroprene
- PVC
- Nitrile
- Lattice
Protezione degli arti inferiori.
- Stivale resistente ai prodotti chimici
Protezione del corpo
- Tuta resistente ai prodotti chimici
- Occhi:** Secondo D.Lgs. 475/92 e s.m.i. - Norme UNI
Occhiale di sicurezza, non utilizzare lenti a contatto.
Schermo facciale.

Controlli dell'esposizione ambientale

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Quando è prescritta una relazione sulla sicurezza chimica deve essere fornita una sintesi delle misure di gestione del rischio atte a controllare adeguatamente l'esposizione dell'ambiente alla sostanza per lo o gli scenari di esposizione indicati nell'allegato alla SDS o, se del caso, un riferimento allo o agli scenari di esposizione nei quale sono fornite.

Pericoli termici

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Sorveglianza sanitaria

Periodismo visite: In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Indicatori di esposizione: Dato non disponibile.

Indicatori di effetto: Test di funzionalità respiratoria.

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Aspetto e colore:	Liquido Incolore	--	--
Odore:	Inodore	--	--
Soglia di odore:	NR	--	--
pH:	6.5±0.5	--	--
Punto di fusione/congelamento:	< 0°C	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	> 100 °C	--	--
Punto di infiammabilità:	Miscela acquosa non infiammabile	--	--
Velocità di evaporazione:	Non determinabile	--	--
Infiammabilità solidi/gas:	Non infiammabile	--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	Non infiammabile	--	--
Pressione di vapore:	260,6 Pa a 25 °C	--	--
Densità dei vapori:	>1 (Aria=1)	--	--
Densità relativa:	NR	--	--
Idrosolubilità:	Completamente solubile in acqua	--	--
Solubilità in olio:	Insolubile in olio	--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	- 1,5 valore stimato	--	--
Temperatura di autoaccensione:	Non determinabile, non infiammabile	--	--
Temperatura di decomposizione:	>500 °C	--	--
Viscosità:	<1000 cps	--	--
Proprietà esplosive:	non esplosivo	--	--
Proprietà ossidanti:	non ossidante	--	--
Proprietà comburenti:	non comburente	--	--

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Miscibilità:	miscibile in acqua, immiscibile in solventi e oli e grassi	--	--
Liposolubilità:	immiscibile in oli e grassi	--	--

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

- 10.1. Reattività :** La sostanza può incendiare materiali combustibili. Molte reazioni possono provocare incendi o esplosioni.
- 10.2. Stabilità chimica :** La sostanza è instabile.
- 10.3. Possibilità di reazioni pericolose:** La sostanza si decompone per riscaldamento o sotto l'influenza della luce producendo ossigeno, che aumenta il pericolo di incendio. La sostanza è un forte ossidante e reagisce violentemente con materiali combustibili e riducenti causando pericolo di incendio e di esplosione particolarmente in presenza di metalli. Attacca molte sostanze organiche, e.g., tessuti e carta.
- 10.4. Condizioni da evitare:** Contenitori aperti.
NO contatto con superfici calde .
Assenza di ventilazione.
- 10.5. Materiali incompatibili:** Sostanze infiammabili, acetone, etanolo, glicerolo, solfuri organici, basi idrate, materiali ossidabili, ferro, rame, bronzo, cromo, zinco, piombo, argento, manganese ed acido acetico. NO contatto con combustibili o sostanze riducenti.
- 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi:** Decomponendo ad ossigeno ed acqua, libera calore.

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche**11.1. Informazione sugli effetti tossicologici**

Nome Chimico	(riferiti alle sostanze concentrate)	
	LD50	LC50
Perossido di Idrogeno	376 mg/kg (orale ratti)	2000 mg/m ³ (inal ratto)

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

E' un prodotto endogeno formato nelle cellule dell'organismo. Penetra attraverso la cute e le membrane mucose e si decompone nei tessuti sottostanti. Questo provoca un'infiltrazione diffusa dell'ossigeno liberato e la formazione di emboli.

Nell'organismo dei mammiferi gli enzimi che maggiormente operano per il metabolismo della sostanza sono glutatione perossidasi e catalasi.

Corrosione/irritazione cutanea

La sostanza ha potere irritante. Nell'uomo, per concentrazioni superiori al 35%, si hanno flitteni. Nel topo una soluzione al 15 o 30% determina un'iperdermolisi intensa, un'inflammazione e lesioni vascolari simili a quelle prodotte da promotori tumorali. La rigenerazione è rapida e si accompagna ad un'iperplasia dell'epidermide. Si osserva uno sbiancamento della cute dovuto ad ischemia causata dai piccoli emboli nei capillari prodotti dall'ossigeno.

Corrosione per le vie respiratorie

Dato non disponibile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Ha potere irritante. Soluzioni al 5 o al 10% causano effetti.

Nel coniglio l'applicazione di soluzioni al 5% provoca una congiuntivite reversibile; per soluzioni all'8% si ha cheratite, ancora reversibile a questa concentrazione.

Sensibilizzazione respiratoria

Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

La sostanza ha un lieve potere sensibilizzante.

Mutagenicità delle cellule germinali

In vitro è risultata mutagena e genotossica in vari saggi eseguiti.

In vivo non ha evidenziato potere mutageno o genotossico.

Cancerogenicità

Non sono disponibili studi adeguati sull'uomo.

Nel topo gli studi eseguiti dimostrano che la somministrazione con acqua da bere di perossido di idrogeno alla concentrazione dello 0,4% per 100 settimane determina un aumento significativo di adenomi e carcinomi del duodeno. A seguito di applicazione cutanea la sostanza induce modifiche di tipo infiammatorio. Alle concentrazioni in cui determina danno cellulare può agire come un debole promotore tumorale sulla cute.

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) la alloca nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di evidenza di cancerogenicità inadeguata nell'uomo e limitata negli animali da laboratorio.

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

Tossicità per la riproduzione:

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:
Non sono disponibili studi adeguati per una completa valutazione.
- Effetti avversi sullo sviluppo:
Non sono disponibili studi adeguati per una completa valutazione.
- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:
Dato non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola
L'inalazione di sostanza può causare irritazione dell'apparato respiratorio.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
In lavoratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno, sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione.

Pericolo in caso di aspirazione
Dato non disponibile.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo od oculare ed ingestione.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

In caso d'ingestione accidentale si ha rischio di lesioni caustiche delle mucose buccali e faringee. La decomposizione del perossido di idrogeno comporta una distensione gastrica o esofagea, con possibili emorragie locali.

L'inalazione dei vapori o delle nebbie di soluzioni concentrate provoca infiammazione grave del naso, della gola e dell'apparato respiratorio. Se l'esposizione prosegue si ha edema polmonare, sintomi neurologici, digestivi ed anche generali (convulsioni e perdita di conoscenza).

In lavoratori, esposti ripetutamente a vapori di una soluzione di perossido di idrogeno, sono state osservate placche cutanee pigmentarie di colore giallastro o color camoscio, associate ad una decolorazione dei capelli. Queste alterazioni scompaiono alcuni mesi dopo la fine dell'esposizione.

Effetti interattivi

Dato non disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Effetti a breve termine

Pesci CL50-96 ore: 16,4 mg/l
Crostei CE50-24 ore: 7,7 mg/l
Alghe CE50-72 ore: 2,5 mg/l

Effetti a lungo termine

Dato non disponibile.
la sostanza è instabile e limita i test.

12.2. Persistenza e degradabilità

Degrada per fotolisi all'aria.
Decomponi in acqua (in funzione dei catalizzatori presenti).
Biologicamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non dovrebbe bioaccumulare.
BCF Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua vedi sez. 9

12.4. Mobilità nel suolo

Al suolo il tempo di emivita è molto breve; decomponi in acqua ed ossigeno.

12.5. Risultati della

Nessun fornitore fornisce i dati sufficienti, in letteratura non si trovano dati sufficienti

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

valutazione PBT e vPvB

12.6. Altri effetti avversi

CE30 Piante acquatiche / 7 giorni = 34 mg/l.

l'esposizione continua per una settimana ha provocato necrosi del 30% dei tessuti.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite ai punti 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche. I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M.

27/09/2010. La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale/ferroviario ADR/RID:	
14.1. Numero ONU:	NON soggetto
14.2. Nome di spedizione proprio dell'ONU	NON soggetto
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto :	NON soggetto
14.4. Gruppo di imballaggio :	NON soggetto
14.5. Pericoli per l'ambiente	NON soggetto
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	NON soggetto
14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC	NON soggetto
Altre informazioni	NON soggetto

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- D.Lgs. 9/4/2008 n. 81:
- D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
- Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
- Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato II)
- Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
- Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318

- Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
- Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
- Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
- Regolamento (UE) n. 830/2015

15.2. Valutazione della sicurezza chimica:

Considerare la valutazione della sicurezza chimica tenendo conto soprattutto delle proprietà chimico-fisiche, del modo e le circostanze di utilizzo della sostanza o del preparato.

16. ALTRE INFORMAZIONI

STORIA DELLA MSDS:*Date utili*

<i>Date utili</i>					<i>Modifiche apportate</i>
Data prima compilazione	: 12.03.2002	Rev. 0	Conforme:	58/2001 CE	Vedere direttiva per modifiche
Data revisione precedente	: 16.02.2016	Rev. 4.1	Conforme:	453/2010 CE	Vedere direttiva per modifiche
Data revisione attuale	: 16.06.2017	Rev. 5.0	Conforme:	830/2015 CE	Vedere direttiva per modifiche

Modifiche rispetto la versione precedente:

Le modifiche apportate sono a completamento delle richieste delle normative in vigore.

ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

*Abbreviazioni e acronimi:***BIBLIOGRAFIA E FONTI DI DATI:**

- Direttive: CE 648/2004 - CE 1907/2006 - CE 1272/2008 - CE 453/2010
- Accordo ADR e norme complementari sulle merci pericolose.
- MAP CLP®
- Schede di sicurezza dei nostri fornitori di sostanze e prodotti utilizzati.
- European chemical substances information system
- <http://modellids.iss.it/>
- TLVs and BEIs - ACGIH Ed. 2015

**Rev. N. 5.0 Data: 16/06/2017**

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento CE 1272/2008 (CLP) e 1907/2006 (REACH) e successive modifiche ed integrazioni

Data compilazione: 12/03/2002

OXIDANT

Classificazione: GHS05 H318*Metodo di valutazione utilizzato per la determinazione della classificazione della miscela(CE 1272/2008):**Metodo utilizzato* : Calcolo**ELENCO COMPLETO DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO E DELLE AVVERTENZE DI SICUREZZA:**

<i>Frase H</i>	<i>Frase P</i>
H 302 : Nocivo se ingerito H 315 : Provoca irritazione cutanea H 318 : Provoca gravi lesioni oculari H 335 : Può irritare le vie respiratorie.	P261 : Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P264 : Lavare accuratamente le mani dopo l'uso. P280 : Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/ Proteggere il viso. P301 + P312 : IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. P302 + P352 : IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE : lavare abbondantemente con acqua e sapone. P305 + P351 + P338 : IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. P304 + P340 : IN CASO DI INALAZIONE : trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. P362 : Togliere gli indumenti contaminati

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.



Faber Chimica s.r.l. – Loc. Campo d'Olmo Via G. Ceresani, 10 60044 Fabriano (AN) – ITALY
Tel. +390732-627178 Fax +390732-22935 E-mail: info@fabersurfacecare.com
www.fabersurfacecare.com

